

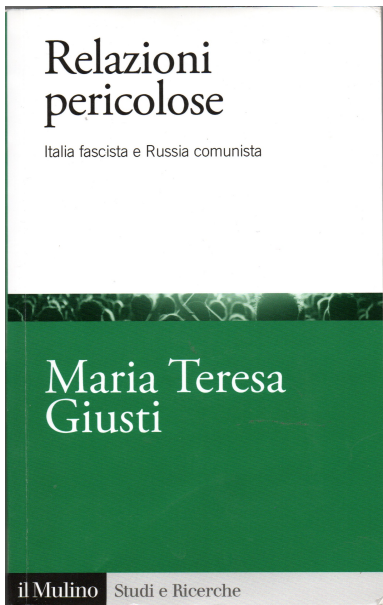
La prof.ssa Maria Teresa Giusti a Giulianova. Presentazione dell'ultima fatica editoriale: "Relazioni pericolose: Italia fascista e Russia comunista"



Maria Teresa Giusti locandina



Maria Teresa Giusti. Italo Balbo citato nel libro



Maria Teresa Giusti libro



Maria Teresa Giusti rai



Maria Teresa Giusti e Walter De Berardinis a Giulianova nel 2021

Mercoledì, 7 agosto, alle ore 21,15, sulla terrazza Kursaal di Giulianova lido, la prof.ssa **Maria Teresa Giusti** (docente all'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara) presenterà "Relazioni pericolose: Italia fascista e Russia comunista" edito dalla casa editrice bolognese Il Mulino per la collana "studi e ricerche". La serata, presentata dal giornalista **Walter De Berardinis** vedrà la presenza dell'Ing. **Francesco Caruso** junior, nipote dell'omonimo Ten. del Btg. Alpini sciatori "Monte Cervino" deceduto il 16 gennaio 1943 a Rossosch (Russia). **Lidia Albani**, assessore della Città di Giulianova e **Gabriele Barcaroli**, presidente dell'Associazione Arma Aeronautica sez. Teramo-Giulianova porteranno i saluti istituzionali. Il libro è tra i 5 finalisti al Premio Acqui Storia 2024 - 57^a edizione, sezione storico-scientifica.

Durante la presentazione verranno ricordati i 17 soldati giuliesi morti durante la campagna di guerra in Russia con il CSIR - Corpo di spedizione italiano in Russia e ARMIR-Armata italiana in Russia: **Francesco Capone, Mario Capriotti, Alfonso De Ascaniis, Giuliano De Martiis, Pietro Dell'Ovo, Ottavio Di Bonaventura, Ferruccio Di Ferdinando, Guerino Felicioni, Giuseppe Lattanzi, Dino Marchetti, Antonio Mervisan, Cesare Nobili, Pasquale Pietrangeli, Giovanni Piovani, Aurelio Rosi, Giuseppe Ruggieri e Domenico Valentini.**

Quali furono i rapporti che legarono l'Unione Sovietica e l'Italia fascista tra il 1924 e il 1941, anno d'inizio della campagna di Russia? A partire da fonti di archivio russe e italiane, Maria Teresa Giusti ricostruisce la storia poco conosciuta di queste relazioni, nell'intrecciarsi delle direttrici economiche e geopolitiche impostate dai governi liberali con quelle dettate dall'avvento al potere del fascismo. Mussolini dimostrò da subito interesse per la Russia con l'obiettivo di stipulare accordi commerciali per ottenere materie prime ed esportare i prodotti dell'industria italiana. Reinscrivere la Russia sovietica nella comunità internazionale avrebbe, inoltre, garantito un bilanciamento, a vantaggio dell'Italia, dell'influenza britannica e francese nei Balcani e nel Mediterraneo. Tra quanti agevolarono e promossero lo sviluppo di queste «relazioni pericolose» fra due totalitarismi antitetici, ma legati dal comune odio per le democrazie liberali, spiccano le figure iconiche di Italo Balbo, che al termine della trasvolata sul Mediterraneo orientale fu accolto con grandi onori a Odessa, e di Umberto Nobile, che collaborò attivamente allo sviluppo della dirigibilistica sovietica.

Maria Teresa Giusti insegna Storia sociale e Storia contemporanea nell'Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti-Pescara. Con il Mulino ha pubblicato anche «Una guerra a parte. I militari italiani nei Balcani, 1940-1945» (con Elena Aga Rossi, nuova ed. 2017), «La campagna di Russia» (2016; premio Friuli Storia) e «I prigionieri italiani in Russia» (Premio Cherasco-Storia nel 2005, nuova ed. 2019). Gli internati militari italiani: dai Balcani, in Germania e nell'URSS. 1943-1945 per Rodrigo editore, ed. 2019).